

Dir. Resp.: Enrico Franco

IN CITTA' LE GARE DI CALCIO

Malagò al Coni «Vi porto le Olimpiadi»

C'era anche il presidente nazionale Giovanni Malagò al taglio del nastro della nuova sede del Coni. «C'è un discorso avviato per giocare a Bologna le gare di calcio, se Roma avrà le Olimpiadi 2024». Al vernissage anche Tomba e Chechi.

a pagina 11 **Aquino**

Malagò inaugura l'hub del Coni «Roma 2024, qui le gare di calcio»

Vernissage con Tomba, Chechi e Baldini. Presenti Bonaccini e i club della città

La nuova sede

di **Luca Aquino**

Una sede unica che raggruppa tutte le federazioni e favorisce quindi il dialogo fra le varie discipline. È stato inaugurato ieri, in via dei Trattati Comunitari, il palazzo delle federazioni, nuova sede del Coni regionale. Presente tutto il gotha sportivo italiano e istituzionale, a cominciare da Giovanni Malagò, presidente del Coni nazionale, poi Stefano Bonaccini, presidente della Regione, monsignor Giovanni Silvagni che ha benedetto l'edificio, Luca Rizzo Nervo, assessore allo Sport del Comune di Bologna e tanti olimpionici, da Alberto Tomba a Josefa Idem, passando per Juri Chechi, Stefano Baldini, Mauro Checcholi, Renato Villalta. Rappresentati anche il Bologna calcio dall'ad Claudio Fenucci e la Virtus Pallacanestro dal gm Alessandro Crovetto.

«A 100 anni dalla nascita di Ondina Valla, a 80 dal suo oro e a 10 dalla sua scomparsa siete sempre i primi della classe — ha detto il presidente Malagò

—. Una casa bellissima, accorpare le federazioni delle varie discipline sportive entra nella logica di una razionalizzazione dei costi e dell'efficienza. Un risparmio che conserva più risorse per il territorio». Prima del taglio del nastro da parte di Umberto Suprani, presidente del Coni regionale, Malagò ha accennato anche all'eventuale impegno di Bologna nell'ambito delle Olimpiadi 2024, qualora fossero assegnate a Roma. «Sul calcio, maschile e femminile, c'è già un discorso avviato — ha ammesso —. Poi vediamo quello che può succedere per altri sport come pallacanestro, pallanuoto, baseball».

Con tre ori e due argenti in carriera, Alberto Tomba strarvince nel medagliere dei presenti. Si merita l'inchino scherzoso di Malagò all'arrivo e tante battute con i presenti: «Finalmente a 18 anni dal mio ritiro è stata costruita questo edificio che mi fa sentire un po' come a casa». Impossibile non ripercorrere le gesta della sua grande carriera, con il 1988 e l'Olimpiade di Calgary come fiore all'occhiello. Per la seconda manche dello slalom speciale, quel sabato sera, si

fermò perfino il Festival di Sanremo. Milioni di italiani festeggiano l'oro davanti alla tv: «Fortunatamente ho vinto. Pensa che figura di m... se non ce l'avessi fatta, dopo aver fermato il Festival e con 25 milioni di persone davanti alla televisione — ricorda con la solita capacità di sdrammatizzare ogni momento e grande ironia — È già un sogno partecipare a un Olimpiade, figurarsi vincerla. Ma il difficile viene dopo, confermarsi e vincere ancora, è lì che si vede l'atleta e il campione».

Altri tempi per lo sci azzurro, oggi in ripresa ma pur sempre senza personaggi che buccavano lo schermo come Tomba e la Compagnoni. «Come noi non ne nascono tutti i giorni — dice Alberto —. Manca un po' di costanza, dopo il nostro ritiro si aspetta qualcuno che tiri tutto il movimento. Adesso c'è stata la grande vittoria di Fill nella coppa di discesa, Paris sta andando bene e peccato per l'infortunio di Razzoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tomba
Quando
fermarono
Sanremo
per fare
vedere la
mia gara
a Calgary
ho pensato
"qui
bisogna
vincere,
altrimenti
che figura
faccio?" e
per fortuna
andò tutto
bene
e coronai
un sogno



Da sapere

● Il Coni ha inaugurato la nuova sede regionale, nella quale sono confluite anche le sedi delle varie federazioni sportive

● Nell'hub sportivo in via dei Trattati comunitari confluisce anche la grande biblioteca sportiva che prima era nella vecchia sede di via Barberia